



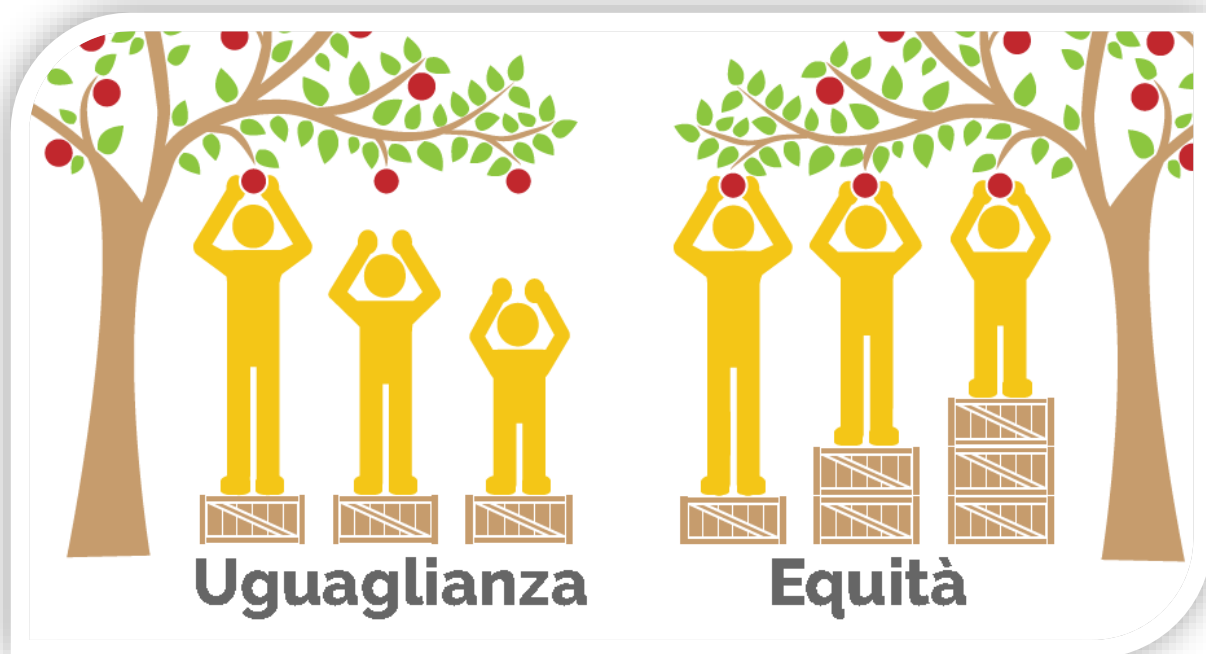
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MARIO GIARDINI"
Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di I Grado
Via Caselli, 40 65017 Penne (PE)
Tel. 085 8278792 - Fax 085 8279693
E-MAIL: peic825001@istruzione.it - PEC: peic825001@pec.istruzione.it
C.F.91111560685 - C.M. PEIC82500L
www.icgiardini.gov.it



Protocollo di accoglienza alunni con BES

Alunni Stranieri

***La vera inclusione non si ottiene
dando a tutti gli alunni le stesse cose,
si ottiene dando loro le stesse
possibilità***



INDICE

INTRODUZIONE:

Premessa.....	P. 4
Finalità.....	P. 4

ISCRIZIONE..... P. 4

Prima conoscenza.....	P. 5
Assegnazione alla classe.....	P. 6
Accoglienza nella classe.....	P. 7

INSEGNAMENTO ITALIANO COME L2..... P. 7

EDUCAZIONE INTERCULTURALE..... P. 8

RAPPORTI E COLLABORAZIONI COL TERRITORIO..... P. 8

VALUTAZIONE..... P. 9

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI..... P. 10

INTRODUZIONE

Premessa

Il protocollo per l'accoglienza delle alunne e degli alunni stranieri dell'I.C. "M. Giardini" si fonda sulla reale convinzione che l'istruzione contribuisca profondamente al pieno sviluppo della personalità di un individuo e che rappresenti un elemento essenziale per avviare un positivo processo di integrazione del minore straniero nel contesto d'accoglienza, favorendo una sua effettiva partecipazione alla vita democratica della società. La Scuola, luogo per eccellenza di incontro, confronto e scambio fra culture, è tenuta a promuovere tra le nuove generazioni una cultura del dialogo, dell'accoglienza, dell'integrazione e dell'inclusione. Per tali ragioni, sarà prioritario per il nostro istituto l'impegno a garantire a tutti i suoi alunni, senza alcuna discriminazione, il diritto all'istruzione.

Il Protocollo di Accoglienza intende presentare un modello che illustri una prassi condivisa, corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri.

Finalità

- Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di un'altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale italiano;
- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione di alunni stranieri;
- Favorire la creazione di un clima d'accoglienza e di attenzione per rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione e per facilitare i processi di apprendimento;
- Valorizzare la cultura d'origine e la storia personale di ogni alunno;
- Facilitare la relazione con la famiglia immigrata;
- Costruire reti collaborative tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, dell'integrazione e dell'educazione interculturale.

ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. Viene effettuata presso gli uffici di segreteria

delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad essere iscritto a scuola in qualunque momento dell'anno scolastico.

Gli uffici di segreteria iscrivono i minori rispettando le seguenti operazioni:

- richiesta di documento identificativo (permesso di soggiorno o altro) e attestazione di residenza;
- richiesta della opzione se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;
- richiesta dati relativi a mensa, diete speciali (motivi di salute e/o religiosi), allergie, ecc...;
- compilazione della scheda di iscrizione (fornendo con correttezza ogni recapito);

Viene inoltre raccolta la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente): chiedono dati sulla scuola di provenienza e il nullaosta al trasferimento, se proveniente da altra scuola italiana.

Ai genitori vengono forniti:

- il libretto personale per la giustificazione delle assenze;
- informazioni sui servizi a disposizione (mensa e trasporti);
- informazioni sul tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe (non oltre la settimana);
- appuntamento per il primo incontro con l'insegnante Referente del plesso e/o di Istituto.

Prima conoscenza

La prima conoscenza si articola attraverso l'organizzazione da parte dell'insegnante Referente di un incontro con i genitori ed un colloquio con l'alunno, alla presenza, se necessario, di un Mediatore culturale, o di altro "traduttore" disponibile (insegnante specializzato, genitore disponibile, compagno tutor "guida", parente o conoscente disponibile). In alternativa, può essere utilizzata una "lingua veicolare" nota a tutti gli attori. Oltre agli aspetti amministrativi, la prima conoscenza prevede la raccolta di informazioni sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in

cui deve essere inserito, sia sugli eventuali percorsi di facilitazione da attivare. Questa prima conoscenza riguarda anche la raccolta di informazioni significative sul nucleo familiare (es: conoscenza della lingua italiana, titoli di studio, ecc.) e facilita la famiglia nella conoscenza della nuova scuola, informandola sul funzionamento del percorso scolastico, sulle principali norme del Regolamento scolastico (orario, uso del libretto, colloqui con i docenti, ecc...); in questa fase inoltre, si procede alla compilazione di una scheda informativa contenente i dati raccolti ed eventualmente si somministra un test d'ingresso per individuare abilità e competenze dell'alunno straniero.

L'insegnante Referente di plesso o di istituto dopo aver esaminato le informazioni sull'alunno, sul suo percorso scolastico e sulla sua biografia e tenuto conto dell'eventuale test d'ingresso, individua la classe di inserimento più idonea.

Assegnazione alla classe

Gli elementi raccolti durante le due precedenti fasi permettono al Dirigente Scolastico di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica o ad una classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica, ai sensi della normativa vigente, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno e del corso di studi eventualmente seguito;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;

Nella scelta della sezione in cui inserire l'alunno si terrà conto anche della composizione della classe nel suo insieme; in particolari condizioni, può essere previsto un inserimento concordando con la famiglia in merito a tempi e modalità della frequenza scolastica dell'alunno. Si ribadisce che le suddette operazioni (dall'atto dell'iscrizione all'inserimento vero e proprio dell'alunno nella classe), saranno ragionevolmente assolve nell'arco di una settimana.

Accoglienza nella classe

Sarà compito degli insegnanti di classe preparare l'accoglienza, predisporre attività mirate a sensibilizzare la classe a ricevere il nuovo compagno e a favorire l'inserimento dello stesso.

I Docenti:

- informano i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
- individuano, se possibile, un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero;
- favoriscono la conoscenza degli spazi della scuola e la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
- facilitano la comprensione dell'organizzazione delle attività e promuovendo ove possibile attività di gruppo;
- rilevano i bisogni specifici di apprendimento ed elaborano, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato che definisca gli obiettivi da conseguire e le modalità di valutazione;
- favoriscono la partecipazione dell'alunno a interventi di facilitazione linguistica, anche nel caso in cui dovessero ricadere in orario curricolare;
- individuano ed applicano modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
- informano l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
- valorizzano le culture altre.

INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME L2

La scuola attiverà, non appena possibile e con le risorse disponibili, i laboratori di italiano L2, articolandoli nei livelli previsti dal "Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue"¹. In considerazione delle diverse

¹ **I LIVELLI DEL QUADRO COMUNE EUROPEO**

A1 Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e

disponibilità le classi di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili.

EDUCAZIONE INTERCULTURALE

All'interno di questa area tematica sono previste attività didattiche interculturali nei diversi ambiti disciplinari e interdisciplinari utili alla conoscenza reciproca delle diverse culture, iniziative di solidarietà verso soggetti in difficoltà, attività trasversali volte alla crescita e alla formazione degli alunni come cittadini del mondo. Sono da favorire iniziative volte alla creazione di biblioteche interculturali contenenti materiali didattici di supporto specifico e testi di argomento interculturale, anche in formato digitale.

RAPPORTI E COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO

Allo scopo di realizzare le attività elencate, in particolare per l'insegnamento dell'italiano come L2 e in funzione dell'educazione interculturale, le istituzioni

rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

A2 Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplici su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

B1 È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

B2 È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere un'opinione su un argomento di attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.

C1 È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in un modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.

C2 È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.

scolastiche possono collaborare, con i diversi enti esterni territoriali (Comune, associazioni, USP,USR, Università, Miur, ecc.) per la realizzazione di progetti in ambito interculturale. È infatti fondamentale la collaborazione con le famiglie e le altre agenzie educative del territorio per fornire a tutti gli alunni un'offerta formativa in linea con i tempi, legata alla realtà locale e in sintonia con le esigenze del territorio e proiettata verso il futuro.

VALUTAZIONE

Per il Consiglio di classe/Interclasse che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico, per i quali i percorsi personalizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare, diventa fondamentale prendere in considerazione il percorso dell'alunno, i progressi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Il raggiungimento del livello A2 del Quadro Comune Europeo delle Lingue può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolante, per la continuazione del percorso scolastico. Andranno tenuti in particolare considerazione la regolarità della frequenza, l'interesse, l'impegno, la partecipazione alle diverse attività scolastiche, la serietà del comportamento: elementi che insieme possono e devono concorrere alla valutazione dello studente. Per gli alunni che vengono iscritti a scuola negli ultimi tempi dell'anno scolastico, va attentamente valutata la situazione personale (scolarizzazione pregressa, progetti di vita, ecc.). Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche e dei docenti nella valutazione degli alunni.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- **CM n. 205 del 26 luglio 1990** (La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale);
- **CM n. 73 del 2 marzo 1994** (Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola e **art. 36 della Legge 40/98**, non modificato dalla Legge 189/02)
- **L. 517/77 DPR n.275/1999 art. 4;**
- **DPR n°394 del 31/8/1999 art. 45, comma 4;**
- **L. 53/03, art. 3;**
- **D.P.R. 122/09** Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni;
- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2006;**
- **La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri 2007;**
- **Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012;**
- **DIRETTIVA 27.12.2012 e CM n. 8/2013** – Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione;
- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014.**

In particolare:

DPR 122/09 Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni: tra le altre cose vi si specifica:

Art. 1/2 La valutazione e' espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente [...] nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del DPR n. 249/1998 e successive modificazioni. 1/3: La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento

e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. 1/9. I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'art. 45 del DPR 394/1999, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

DPR 394/1999 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero), art. 45 c. 4: "il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento...". (Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni).

DIRETTIVA 27.12.2012 e CM n. 8/2013: "Alunni con cittadinanza non italiana – Essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato. Si tratta soprattutto, ma non solo, di quegli alunni neo arrivati in Italia, ultratredicenni, provenienti da Paesi di lingua non latina ovvero ove siano chiamate in causa altre problematiche. Non deve tuttavia costituire elemento discriminante (o addirittura discriminatorio) la provenienza da altro Paese e la mancanza della cittadinanza italiana. Come detto, tali interventi dovrebbero avere comunque natura transitoria".

Per quanto attiene alle modalità di valutazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente- Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolari ministeriali del 2006 e del 2014).

- **Nota MIUR prot. n. 5535 del 9 settembre 2015:** *Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura.*
- **Legge 107/2015 (art. 1, co. 7, lett. r)** ha inserito fra gli obiettivi del potenziamento dell'offerta formativa l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana.
- **Il DM 197/2016**, con il quale è stato adottato, ai sensi della stessa **L. 107/2015 (art. 1, co. 124-125)**, **il Piano nazionale 2016/2019** per la formazione in servizio dei docenti (che riguarda anche dirigenti scolastici e personale ATA), ha individuato tra le priorità nazionali "**L'integrazione, le competenze di cittadinanza e di cittadinanza globale**".